



PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA
CLINICO GESTIONALE DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DEL
NUOVO OSPEDALE MONOPOLI - FASANO

G R U P P O D I
P R O G E T T A Z I O N E

C O M M I T T E N T E



INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

ARCHITETTURA
Co-progettazione

SICUREZZA



IMPATTO AMBIENTALE

IMPIANTI

STRUTTURE E GEOTECNICA



C/Mare de Déu de la Salut, 40, 08024 Barcelona
 Te. (+34)932 106 819 - Tel. (+34) 932 106 825
 Fax (+34) 932 100 214 - Web.www.pinearq.com

ARCHITETTURA



Via Cardinale Marcello Mimmi, 32
 70124 BARI
 Tel. 0039.080.5093952
 e-mail: saitoba@maurosaito.it

URBANISTICA E ARCHITETTURA
Co-progettazione

Dott. geol. Salvatore Valletta

Viale della Repubblica, 92
 70125 BARI
 Tel. 0039.080.5566989
 e-mail: valletta@libero.it

GEOLOGIA

Azienda Sanitaria Locale Bari
 Sede legale: Lungomare Starita 6
 70123 Bari (BA)
 C.F. e P.Iva: 06534340721
 www.sanitaria.puglia.it
DIRETTORE GENERALE
Dot. Vito Montanaro
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Nicola Sansolini



Fase:
PROGETTO PRELIMINARE
INTEGRAZIONI VOLONTARIE
SCREENING DI VIA

Descrizione elaborato:
ELABORATI DESCRITTIVI
SCREENING DI VIA
OSSERVAZIONI ENTI - CONTRODEDUZIONI

Scala:	Data:	Nome elaborato:
-	MARZO 2016	G-007

Nome file:
 T340PRdG007-00_OE-VIA

Aggiornamenti:			Redatto	Controllato	Approvato
Rev.	Data	Note			
00	03/2016	Prima Emissione	STEAM	STEAM	STEAM

INDICE

1 PREMESSA	2
NELLA SEGUENTE RELAZIONE SI RIPORTANO LE OSSERVAZIONI DEGLI ENTI RELATIVE ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA E LE RELATIVE CONTRODEDUZIONE.	2
2 ARPA PUGLIA PROT. 0015141 DEL 08/03/2016.....	2
3 AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA PROT. 12822 DEL 17/09/2015 E PROT. 14790 DEL 22/10/2015	9
4 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI PROT. AOO_089/3002 DEL 09/03/2016	9
5 ACQUEDOTTO PUGLIESE PROT. AOO_089/3037 DEL 09/03/2016.....	12
6 REGIONE PUGLIA SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO – SERVIZIO ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA PROT. AOO_145/2278 DEL 08/03/2016	13
7 REGIONE PUGLIA SERVIZIO RISORSE IDRICHE PROT. AOO_075/5266 DEL 21/09/2015.....	13
8 AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE PROT. N. 4771 DEL 16/11/2015	14
9 AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE PROT. N. 3548 DEL 17/09/2015	14

1 PREMESSA

Nella seguente relazione si riportano le osservazioni degli enti relative alla procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA e le relative controdeduzione.

2 ARPA PUGLIA PROT. 0015141 DEL 08/03/2016

Osservazione	controdeduzione
La realizzazione dell'opera comporterà l'espianto di ulivi e carrubi, come di seguito specificato: n. 358 ulivi monumentali (oltre quelli non monumentali) e n. 22 carrubi secolari evidenziati nelle figure 80 e 81 del Rapporto Ambientale - Relazione Tecnica (F-RT.QI).	Nell'area sono stati censiti n. 358 ulivi monumentali (oltre quelli non monumentali) e n. 22 carrubi secolari. Il progetto prevede l'espianto e reimpianto di tutti gli ulivi e carrubi monumentali interferiti (area ospedale e aree viabilità). La ripiantumazione avverrà all'interno della pertinenza ospedaliera oppure in aree messe a disposizione dal Comune. L'espianto di ulivi e carrubi, anche con carattere di monumentalità, costituisce per la componente flora-fauna-biodiversità un impatto ambientale momentaneo e reversibile, in quanto l'intervento prevede il trapianto delle specie interessate più significative nell'ambito delle pertinenze del nuovo plesso sanitario. L'habitat specifico costituito dalle singole essenze di ulivo (o da nuclei delle medesime specie arboree) verrà dunque ripristinato, mentre l'ecosistema costituito dalla pianura ulivata tra murgia e mare manterrà inalterato l'attuale grado di stato e funzionalità ecologica in ragione dell'estensione complessiva di tale ambito rispetto alla dimensione dell'intervento. La relazione agronomica da redigere in sede di progetto definitivo dovrà definire i criteri di espianto e trapianto anche con riferimento agli aspetti naturalistici.
Gli impatti possibili sulla fauna locale durante la fase di cantiere sono il disturbo sonoro, che può interferire sul periodo di riproduzione e nidificazione dell'avifauna, mentre durante la fase di esercizio l'aumento della mortalità conseguente all'aumento di traffico veicolare.	I corridoi di connessione della rete ecologica locale si attestano lungo le dorsali costituite dal sistema di lame che scendono dal ciglio murgiano fino alla linea di costa. Tali idrosistemi sono prossimi al sito di intervento ma non vengono interferiti in modo significativo dallo stesso. Oltretutto le lame interessate scorrono sul fondo di valleciole incise nel substrato roccioso, il quale presenta

Osservazione	controdeduzione
	un fondo valle fortemente antropizzato da agricoltura intensiva, determinando dunque un confinamento della greenway lungo un asse morfologicamente separato dal sito di intervento. Per quanto riguarda il disturbo sonoro in fase di cantiere, si prevede di adottare opportuni accorgimenti organizzativi tali da evitare lavorazioni potenzialmente interferenti con la fauna interessata (p.es. calendarizzazione delle lavorazioni più emmissive in momenti non problematici per le specie sensibili).
Alle pagine 17 e 18 del Quadro di Riferimento Ambientale_ VIA (elaborato T340PRdD004-0I_QRA-VIA) e alle pagine 57 e 58 del Rapporto Ambientale Relazione Tecnica_VAS (elaborato T340PRdF0001_01_rt-VAS) si accenna alla realizzazione di passaggi faunistici in corrispondenza delle lame ma non viene fornita nessuna mappa della loro localizzazione né viene dettagliata la tipologia.	Si prevede la realizzazione di un passaggio faunistico in corrispondenza dell'intersezione tra i corridoi della rete ecologica locale e la viabilità di progetto. Tale ecodotto sarà realizzato secondo le specifiche tecniche definite da ISPRA (http://www.isprambiente.gov.it/files/publicazioni/manuali-lineeguida/mlg76-1-2011.pdf) e sarà dimensionato nelle successive fasi di progettazione in funzione delle specie target identificate mediante apposito studio naturalistico di dettaglio.
L'impatto maggiore che il progetto causerà è quello visivo, in quanto la struttura sarà inserita in un contesto paesaggistico caratterizzato dalla presenza di una densa vegetazione di macchia a dominanza di sclerofille sempreverdi lungo i fianchi della scarpata murgiana che unisce l'altopiano murgiano alla pianura costiera olivetata di Monopoli.	La storica continuità paesaggistica del territorio agricolo oggetto dell'intervento - pianura olivata e coltivata ad orticoltura punteggiata da grandi masserie fortificate e non - allo stato attuale è stata interrotta e variata da una miriade d'interventi detrattori legati ai criteri contemporanei di coltivazione intensiva: depositi e capannoni in cemento armato, grandi serre, residenze e immobili moderni senza qualità e realizzati in materiali dissonanti rispetto alla tradizione costruttiva storicamente consolidata. Il panorama dalla Loggia di Pilato verso il mare evidenzia smagliature e elementi dissonanti nella distesa olivata. Ai fini di dissimulare nel paesaggio dominante l'inserimento del nuovo edificio sanitario sono state proposte le seguenti strategie progettuali: 1. Progettare un volume basso 2/3 livelli e poroso che si inserisca al di sotto delle chiome degli ulivi monumentali esistenti (10/12 metri di altezza) 2. Rispetto all'area di progetto le superfici

Osservazione	controdeduzione
	<p>impermeabilizzate sono inferiori ad 1/3 dell'area. Le strade e tutte le superfici esterne sono da realizzarsi in materiali costruttivi assorbenti ed ad alta permeabilità.</p> <p>3. La porosità dell'edificio è altresì ottenuta in pianta e in sezione, facendo "entrare" la natura dentro l'edificio attraverso l'alternanza di volumi bassi a corti e cortili aperti, a giardini ed aree verdi aperte verso il paesaggio olivato circostante.</p> <p>4. La composizione del plesso ospedaliero mutua da uno studio specialistico sulle masserie storiche locali gli elementi morfologici dominanti (corti, aie, giardini e agrumeti, torre di difesa, muri di cinta, fontane, camini ecc.) ed i materiali costruttivi (pietra calcarea locale, tufo, intonaco e legno). Essi sono stati oggetto di un processo di ri-visitazione e di re-interpretazione nell'ambito di una composizione volta a conferire una "congrua identità" al progetto e legata alla teoria del "regionalismo critico" (K.Frampton).</p> <p>5. La ricucitura paesaggistica è rivolta oltre che alla sistematica "riduzione" dei mezzi espressivi e materici (volumi ridotti e semplici da realizzarsi con materiali locali dominanti la tradizione costruttiva storica: intonaco bianco, pietra calcarea, legno e tufo) alla immediata ri-piantumazione "in situ" degli ulivi (e dei carrubi) espianati ai fini di ripristinare la continuità del panorama olivato.</p> <p>6. Un'attenta scelta di essenze autoctone di integrazione nelle sistemazioni esterne (carrubi, gelsi, alberi di Giuda, rampicanti di "pianta madre" e gelsomini, ecc.) completeranno la ri-cucitura paesaggistica</p> <p>7. Il muro a secco perimetrale esistente di perimetro sarà recuperato ed integrato sul filo interno all'area, ai fini di recinzione a protezione dell'edificio sanitario pubblico, da cespugli spinosi autoctoni.</p> <p>8. Le coperture dell'edificio utilizzate per ubicazioni di impianti e sistemi di captazione di energia solare (fonti rinnovabili) saranno dissimulate da pergolati/grigliati in legno tecnico di colore naturale ai fini di una migliore dissimulazione paesaggistica.</p> <p>9. I parcheggi esterni saranno coperti da pergolati/grigliati ombreggiati da rampicanti</p>

Osservazione	controdeduzione
	<p>autoctone ai fini di una migliore dissimulazione paesaggistica. Verrà effettuato un attento studio prospettico-visuale dei volumi dell'ospedale attraverso l'impiego di rendering, filmati di animazione e modello in scala adeguata.</p>
Suolo	
<p>La realizzazione della struttura ospedaliera necessita di una variante urbanistica al PUG vigente del Comune di Monopoli che tipizza l'area come: "Contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare" Si tratta della trasformazione di circa 18 ettari di area agricola con modificazione dei caratteri strutturali Il territorio agricolo e il paesaggio.</p>	<p>Pur modificando la destinazione d'uso dei lotti interessati, i caratteri strutturali il territorio agricolo e il paesaggio dei "contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare" non vengono impattati in quanto il citato attributo di "prevalenza" deve essere letto alla scala dell'intero contesto e non del singolo lotto di intervento.</p>
<p>L'indagine agronomica ha rilevato la presenza di 240 ulivi monumentali e 16 carrubi nell'area in cui sarà realizzato l'intervento e 118 ulivi monumentali e 6 carrubi nell'area in cui saranno ampliate le strade di accesso all'area ospedaliera. Visto che l'intervento comporterà l'espianato di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Data la presenza di ulivi monumentali si sottolinea di far riferimento alla l.r. 14/2007.</p>	<p>Come riportato nei documenti di valutazione ambientale, si conferma che gli interventi agronomici richiamati verranno svolti in ottemperanza delle norme richiamate.</p>
<p>La tutela della risorsa suolo è uno dei cardini per la sostenibilità della vita dell'uomo sulla terra. L'impermeabilizzazione rappresenta la principale causa di degrado del suolo in quanto comporta un rischio accresciuto di inondazioni, contribuisce al riscaldamento globale, minaccia la biodiversità, contribuisce insieme alla diffusione urbana alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio, soprattutto rurale. È probabilmente l'uso più impattante che si può fare della risorsa suolo poiché ne determina la perdita totale o una compromissione della sua funzionalità tale da limitare anche il suo insostituibile ruolo nel ciclo degli elementi nutritivi</p>	<p>Al fine di ridurre l'impermeabilizzazione per la viabilità interna e per i parcheggi sono previste pavimentazioni drenanti che consentono la rapida infiltrazione delle acque di dilavamento. Le acque meteoriche provenienti dalle coperture del nuovo Ospedale vengono riutilizzate per l'irrigazione delle aree a verdi; le portate eccedenti vengono smaltite nei primi strati del suolo in n.2 vespai dimensionati per poter laminare una portata determinata con tempi di ritorno di 10 anni. Per quanto riguarda la viabilità esterna le acque meteoriche dei tronchi stradali 1 e 3 vengono raccolte e recapitate in compluvi naturali (dopo pretrattamento delle acque di prima pioggia). Le acque meteoriche dei tronchi stradali 2A e 2B verranno invece recapitate in strati superficiali del suolo, ubicando il sistema di infiltrazione in un'area a verde di pertinenza dell'ospedale.</p>
Acqua	
<p>Trattandosi della costruzione di un nuovo Ospedale, è bene considerare il rispetto di</p>	<p>Come riferito nella documentazione del progetto preliminare, non essendo prevista la</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>quanto previsto dal R.R. n.5/1989 ancora vigente:"Art.4. (Disciplina degli scarichi nelle pubbliche fognature). Tutti gli scarichi in pubblica fognature sono soggetti alla seguente disciplina: b) gli scarichi provenienti da attività ospedaliere o da qualsiasi altra attività che determini pericoli di natura igienica, sono ammessi previ specifici trattamenti nei reparti infettivi atti a ridurre la carica patogena e virale. Sono comunque tassativamente esclusi scarichi contenenti sostanze radioattive; c)gli scarichi provenienti da insediamenti assimilati ai civili, sono ammessi, previo adeguamento ai limiti di accettabilità, alle norme e prescrizioni regolamentari stabilite dall'Ente gestore del servizio di depurazione".</p>	<p>presenza di reparti infettivi, gli scarichi della struttura ospedaliera in questione sono da ritenersi assimilabili a quelli degli insediamenti civili. Ciò nonostante, Acquedotto Pugliese S.p.A., gestore in Puglia del Servizio Idrico, ha ritenuto, come si evince dalla nota prot n. 26160 del 09/03/2016, necessario prevedere un idoneo impianto di trattamento a servizio del servizio ospedaliero a monte del punto di immissione nella rete fognaria. Si rimanda alla relazione tecnica integrativa U-RT01. per la descrizione dell'impianto di trattamento previsto e gli impatti potenziali che questo può determinare sulle principali componenti ambientali.</p>
<p>Nel documento "Relazione idraulica aree esterne acque bianche e acque nere" si fa riferimento ai limiti imposti per scarico in fognatura relativi alla Tab.2 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato (RSII) di AQP SpA in vigore. E' necessario comunque che siano sempre rispettati all'immissione i valori limite per lo scarico in rete fognaria, come prescritti dalla TABELLA.3 dell'Allegato.5 della Parte 3 del D.Lgs.152/06, relativamente a tutte le sostanze che possono essere scaricate e che il depuratore urbano pertinente è in grado di trattare.</p>	<p>Al proposito AQP SpA si è espresso specificando i limiti per lo scarico. Ad ogni modo si precisa che il richiamato riferimento alla Tabella 2 del Regolamento del SII era solo riferito alla disciplina degli scarichi industriali, rispetto alla quale si dichiarava di rimanere esclusi in quanto gli scarichi della struttura ospedaliera in questione sono assimilabili a quelli degli insediamenti civili.</p>
<p>Per la verifica del rispetto dei limiti da parte delle Autorità preposte al controllo deve essere predisposto idoneo pozzetto a monte del punto di immissione per le operazioni di campionamento dei reflui.</p>	<p>In effetti il progetto preliminare della condotta di collettamento prevede la realizzazione del richiamato pozzetto di campionamento</p>
<p>Dalla documentazione esaminata si rileva che il numero di abitanti equivalenti, nonché il carico che sarà inviato al depuratore urbano è significativo. Si afferma, infatti, che "sono previsti 300 posti letto, a cui bisogna aggiungere almeno altrettante unità di servizio", soltanto per la valutazione degli scarichi da trattare con degrassatore a</p>	<p>La considerazione virgolettata è stata effettuata a proposito del dimensionamento di massima del degrassatore da porre a valle degli scarichi delle cucine. Riguardo il numero di abitanti equivalenti si precisa che per la sua definizione un posto letto viene normalmente assimilato a 2 abitanti equivalenti: al fine di ottenere un</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>monte dello scarico della cucina. Non viene poi, però, definito il numero preciso di utenze.</p>	<p>dimensionamento delle opere massimamente cautelativo si è considerato un fattore moltiplicativo pari a 3. Pertanto, osservato che i posti letto sono pari a 300, il numero di AE che si ottiene è pari a 900.</p>
<p>Secondo la Norma UNI EN 1825, i degrassatori devono essere dimensionati inserendo come parametro progettuale più rilevante il "fabbisogno idrico" definito come volume di acqua (in l/ab.giorno) necessario al soddisfacimento del bisogno idrico di ogni singola utenza (posti letto e addetti).</p>	<p>In sede di progetto preliminare è stato effettuato un dimensionamento di massima. Nelle fasi successive di progettazione si procederà ovviamente nel rispetto della citata norma UNI</p>
<p>Altro parametro di progetto significativo è l'Abitante Equivalente (A.E.), ma che in tale Relazione non viene indicato.</p>	<p>Come riferito in precedenza il numero di AE che si considera è pari a 900 (3 AE x 300 posti letto)</p>
<p>Dalla stessa Relazione si evince, poi, che per effettuare il "Calcolo della portata affluente" ai fini del dimensionamento della tubazione di collettamento al punto di consegna AQP, che dipende altrettanto dal consumo idrico pro-capite e numero di abitanti equivalenti da servire, si tiene conto del solo numero dei posti letto.</p>	<p>In realtà, per il citato predimensionamento, è stato considerato il numero di posti letto, attribuendo a ciascun posto letto una dotazione idrica pari a 1.000 l/postoletto g. Considerato che dal Piano d'Ambito si ricava, per l'abitato di Monopoli una dotazione idrica procapite pari a 170 l/ab g, la dotazione idrica considerata nel predimensionamento conduce ad affermare che un postoletto equivale a circa 6 abitanti equivalenti. Per quanto concerne i valori di portata media, come detto in precedenza, si adotterà un numero di AE pari a 900</p>
<p>Popolazione e salute mana": L'impostazione data, anche nella matrice riportata nel QRA della procedura di assoggettabilità a VIA, non considera fattori determinanti potenziali impatti, in modo diretto o indiretto, connessi ai consumi idrici ed agli scarichi, ovvero al carico organico e idraulico. Infatti, assegnare un giudizio di qualità "basso (B)" per ogni criterio di valutazione degli impatti potenziali sulle acque appare alquanto riduttivo, così come considerare sempre "reversibile" un impatto sull'acqua, che è una risorsa naturale da gestire opportunamente.</p>	<p>I potenziali impatti derivanti dai consumi idrici indotti dal nuovo complesso sanitario non sono stati considerati significativi in quanto l'intervento in esame non comporta l'incremento del fabbisogno idrico (l'ospedale sostituisce funzione erogate dai presidi sanitari già esistenti e prevede una razionalizzazione della gestione della risorsa idrica secondo i più recenti criteri di equilibrio sostenibile). La realizzazione dell'allaccio a pubblico acquedotto avverrà tramite tubazioni poste sotto sede stradale, senza interferenza con le componenti ambientali considerate. I potenziali impatti derivanti da scarichi indotti dal nuovo complesso sanitario non sono significativi poiché verranno</p>

Osservazione	controdeduzione
	adeguatamente trattati. Si veda relazione tecnica integrativa U-RT01
Il progetto in questione determina cambiamento di destinazione d'uso del suolo (da agricolo) con conseguente impermeabilizzazione di estese superfici, che possono nella fase di esercizio - ulteriormente compromettere porzioni di acquifero dell'entroterra con fenomeni di "contaminazione salina" in una località, come tutta la fascia costiera di Monopoli, già ricompresa in Aree soggette a contaminazione salina" nel Piano di Tutela delle Acque regionale.	Per la viabilità interna e per i parcheggi sono previste pavimentazioni drenanti che consentono la rapida infiltrazione delle acque di dilavamento limitando gli effetti dell'incremento della impermeabilizzazione delle superfici inoltre come specificato nei punti precedenti, le acque meteoriche provenienti dalle coperture del nuovo Ospedale vengono riutilizzate per l'irrigazione delle aree a verdi; le portate eccedenti vengono smaltite nei primi strati del suolo in n.2 vespai dimensionati per poter laminare una portata determinata con tempi di ritorno di 10 anni. Per quanto riguarda la viabilità esterna le acque meteoriche dei tronchi stradali 1 e 3 vengono raccolte e recapitate in compluvi naturali (dopo pretrattamento delle acque di prima pioggia). Le acque meteoriche dei tronchi stradali 2A e 2B verranno invece recapitate in strati superficiali del suolo, ubicando il sistema di infiltrazione in un'area a verde di pertinenza dell'ospedale e destinata alla mitigazione paesaggistica. Pertanto tutte le acque provenienti dalle superfici impermeabili sono trattate e avviate allo stesso corpo ricettore a cui sarebbero state destinate prima della realizzazione dell'insediamento, garantendo in tal modo la ricarica dell'acquifero e la limitazione dell'intrusione salina.
- determinare interferenza con reticoli idrografici esistenti (bacino di Lamalunga), poiché sarà modificato l'originario regime di scorrimento delle acque meteoriche superficiali attraverso un reticolo riprofilato con un canale perimetrale e una "vasca di	Nell'analisi idrologica ed idraulica è stato previsto un canale perimetrale che convoglia le acque nel lungo termine verso il reticolo ovest già recapito finale delle stesse allo stato attuale, pertanto è stato scelto di non modificare l'andamento naturale dei

Osservazione	controdeduzione
espansione"; per le acque meteoriche è previsto un sistema di raccolta, trattamento e smaltimento in prossimità dei tronchi stradali 1e 3, in cui verranno utilizzati compluvi naturali come recapiti finali delle acque di prima pioggia trattate e delle acque successive a quelle di prima pioggia.	delfussi superficiali bensì di conservare comunque il loro recapito finale anche nel caso della regimentazione delle acque delle superfici impermeabili (tronchi fogna bianca). Nel progetto definitivo saranno comunque analizzati con cura gli aspetti relativi all'invarianza della pericolosità idraulica nelle zone contermini dovute al collettamento concentrato dei deflussi superficiali e della regimentazione delle acque meteoriche.
Si ritiene che la descrizione del quadro ambientale proposto in relazione ad alcuni aspetti meriti degli approfondimenti da cui non si può prescindere quali consumi idrici e scarichi, che devono essere adeguatamente stimati.	Si veda relazione tecnica integrativa U-RT01 e gli allegati grafici integrativi
Aria e fattori climatici	
Il modello gaussiano è stato alimentato con i dati meteorologici prodotti dal modello meteorologico RAMS ed estratti in corrispondenza del comune di Monopoli, posto al di fuori del dominio di simulazione. Non si comprende quindi il motivo per il quale il proponente abbia fatto tale scelta, disponendo di un modello meteorologico in grado di ricostruire la meteorologia anche in un punto Interno al dominio di simulazione, garantendo così una ricostruzione della meteorologia più rappresentativa del sito in esame;	I dati meteorologici della serie annuale utilizzata nelle simulazioni di dispersione sono stati estratti in corrispondenza della cella interna all'area studiata, dunque certamente all'interno del dominio di calcolo; ad essa nei grafici ci si è riferiti utilizzando il toponimo generico "Monopoli".
Lo studio di simulazione ha riguardato solo due inquinanti (NOXI PM10). Si suggerisce di estendere lo studio a tutti gli inquinanti, normati dal D. Lgs 155/2010, al fine di valutare la conformità delle ricadute ai limiti imposti;	Lo studio ha preso in considerazione gli unici due inquinanti che, in base ai valori attualmente monitorati, relativamente agli attuali standard annuali di qualità dell'aria e considerando le emissioni calcolate nello studio, potrebbero potenzialmente presentare delle criticità. Lo studio è stato integrato con i valori emissivi anche di altri inquinanti normati per una verifica quantitativa della bontà del criterio adottato. Si veda la relazione integrativa H-008 SIA-Integrazioni volontarie.

Osservazione	controdeduzione
Per quel che riguarda l'emissione convogliata è stato considerato solo l'inquinante NOx e non, ad esempio, il CO. Inoltre, non risulta evidente una stima dei consumi di combustibile (metano, gasolio per emergenze), relativamente agli impianti termici in progetto. Non risulta chiaro, altresì, come sia stato ricavato il flusso di massa orario di 0.342 kg/h per l'NOx. Pertanto si suggerisce di includere perlomeno il CO tra gli inquinanti ed esplicitare la stima dei flussi di massa in base alle concentrazioni attese dal quadro progettuale;	Il flusso di massa orario utilizzato come input per l'emissione convogliata è stato calcolato come somma dei flussi di massa orari delle varie apparecchiature le cui emissioni sono convogliate al camino, calcolate dividendo l'emissione annuale per i giorni anno e per le ore giorno. Si veda la relazione integrativa H-008 SIA-Integrazioni volontarie.
Per quanto attiene alla potenziale produzione di cattivi odori derivante dal trattamento delle acque, come definito dallo stesso proponente, si segnala che sui dovrà fare riferimento alla recente introduzione della L.R 23/2015	Circa la potenziale produzione di cattivi odori, come da relazione integrativa impianto trattamento reflui, si prevede il trattamento dell'aria esausta mediante installazione di idoneo sistema di abbattimento degli odori con scrubber a secco che garantirà il contenimento degli odori in emissione entro livelli non significativi e comunque inferiori ai limiti previsti nella recente L.R. 23/2015. Si veda la relazione integrativa H-008 SIA-Integrazioni volontarie.
Il rapporto tra NOx ed NO2, per cui il secondo è risultato circa il 50% del primo, è stato assunto sulla base di una correlazione tra misure di NOx ed NO2 presso la centralina di Monopoli. Poiché tale assunto risulta troppo semplicistico, considerando che la ripartizione tra monossido e biossido di azoto è regolata da reazioni chimiche, si suggerisce cautelativamente di considerare tutto l'NOx come NO2	La correlazione tra misure di NOx ed NO2 rilevata presso la stazione di rilevamento di Monopoli è stata inserita solo per dare la possibilità di visualizzare in base a dati locali quanto è cautelativo il criterio, effettivamente adottato nello studio, di considerare tutto l'NOx come NO2.
Il modello di dispersione utilizzato, di tipo gaussiano a plume, pur essendo un utile strumento di screening (ad es. per valutazioni di scenari emissivi in fase di progettazione), non rientra tra i modelli "preferred/recommended" indicati da EPA. Non può quindi ritenersi idoneo a fornire una valutazione realistica dell'impatto dell'opera sullo stato della qualità dell'aria, anche a causa della complessità meteorologica dell'area (evidenziata dallo stesso proponente), che rende necessario l'utilizzo di	Si osserva che modelli gaussiani a plume (es. AERMOD) rientrano tra i "preferred/recommended" indicati nella Appendice W delle linee guida che EPA ha redatto per gli Stati Uniti. Il pacchetto modellistico ARIA Impact utilizzato nello studio include anche la possibilità di utilizzare AERMOD in alternativa al modello gaussiano nativo; quest'ultimo è stato tuttavia preferito ad AERMOD in quanto in grado di trattare le situazioni di calma di vento (che costituiscono un limite del modello gaussiano classico, oltre che essere potenziali situazioni critiche dal

Osservazione	controdeduzione
una modellistica tridimensionale di tipo avanzato.	punto di vista meteo-dispersivo) mediante un algoritmo "a puff". Questo perché la percentuale di calme di vento (cioè delle situazioni con vento inferiore a 1m/s) è, in base alla serie meteorologica adottata, pari a oltre il 7% e quindi potenzialmente in grado di interferire significativamente sul calcolo almeno del percentile annuale 99.8 delle concentrazioni orarie di NO2, parametro statistico che costituisce uno standard di legge. La scelta di un modello di tipo gaussiano stazionario è inoltre considerata cautelativa dalla stessa EPA e dunque sufficiente a caratterizzare l'impatto di un'opera in progetto, a meno che i livelli calcolati non siano tali da giustificare un approfondimento con modello più complesso. Circa la complessità morfologica dell'area, i primi pendii orografici rilevanti, per quanto all'interno del dominio, si trovano a una distanza che si è dimostrata tale da non interferire con le isoaree di concentrazione calcolata relative a valori più significativi
Le mappe di ricaduta, mostrate dal proponente, indicano che le aree di massimo impatto sono quelle ricadenti all'interno del nuovo nosocomio. I risultati relativi al 99.8 percentile, calcolato sulle concentrazioni modellate orarie di NOx, mostrati in tabella 12, evidenziano valori non trascurabili, se si considera che all'interno dell'ospedale risiedono gruppi di popolazione particolarmente sensibili. Si precisa che per una valutazione corretta dell'impatto sulla qualità dell'aria è opportuno comprendere il contributo del fondo. La procedura più corretta per la stima del percentile con l'aggiunta del fondo, tanto per l'NOx sulla serie oraria che per il PM10 sulla serie giornaliera, consiste nell'estrarre il dato orario modellato/giornaliero in corrispondenza del recettore sensibile (in corrispondenza del quale si osservano le maggiori ricadute dell'impianto), cui andranno sommati i valori orari/giornalieri, misurati dalla centralina di qualità dell'aria più vicina; sulla serie "somma", così ottenuta, dovrà essere quindi calcolato il valore del percentile di cui sopra.	I dati orari di qualità dell'aria relativi all'anno 2013 (anno meteorologico di riferimento per lo studio) e alla stazione di Cisternino (la più rappresentativa del sito in esame in base alla classificazione) non sono disponibili. L'elaborazione richiesta (somma ora per ora delle concentrazioni calcolate in corrispondenza del punto di massimo impatto e delle concentrazioni misurate presso una stazione vicina) è stata dunque effettuata utilizzando cautelativamente i dati della stazione di Monopoli (classificata come fondo urbano). I valori calcolati di NO2 sono stati ricavati, sempre cautelativamente, da quelli di NOx sulla base della curva delle massime concentrazioni di NO2 rilevate presso Monopoli in corrispondenza di dati valori di NOx. Nonostante tutte le cautele adottate, non si osservano superamenti dei limiti di legge nemmeno nei massimi di griglia. Dati i bassi livelli raggiunti dal calcolo, la stessa elaborazione per il PM10 è stata ritenuta poco significativa. Si veda la relazione integrativa H-008 SIA-Integrazioni volontarie.
Agenti Fisici	

Osservazione	controdeduzione
<p>Trattandosi della costruzione di un nuovo ospedale, è necessario rispettare quanto previsto dall'art. 8, comma 3 della Legge Quadro n. 447/95. In particolare, deve essere prodotta specifica valutazione di clima acustico non solo finalizzata alla taratura del modello previsionale per la successiva quanto necessaria valutazione di impatto (procedimento seguito dai progettisti) ma piuttosto tesa alla verifica della compatibilità dell'area a ospitare l'opera stessa. Si fa presente che il comma 3 dell'art. 8 della suddetta legge n. 447/95 non viene neanche richiamato nella normativa citata nella documentazione prodotta e che i riferimenti al "clima acustico" sono intesi esclusivamente come descrizione dello stato ante-operam (interpretazione normativa non corretta).</p>	<p>Nell'ambito della procedura integrata di Screening di VIA/VAS, all'interno del Quadro di Riferimento Ambientale è stato inserito un capitolo dedicato alla componente ambientale Rumore.</p> <p>In particolare, all'interno sono stati valutati il clima acustico dello stato attuale e quello relativo agli scenari futuri previsti. La configurazione post-operam è stata definita a partire dal clima acustico attuale con l'introduzione delle modifiche dovute al progetto, quali le sorgenti di rumore degli impianti tecnologici di progetto, la nuova viabilità e gli incrementi di traffico conseguenti alla costruzione del nuovo ospedale. E' stato possibile valutare il clima acustico attuale mediante la realizzazione di rilievi fonometrici effettuati secondo la normativa vigente.</p> <p>Si specifica che nel capitolo componente Rumore sono presenti i contenuti necessari per la verifica della compatibilità dell'area a ospitare l'opera stessa. Dalla ricostruzione dei livelli dello stato attuale è stata evidenziata una situazione locale che può assimilarsi a quella di una classe I nell'area di inserimento dell'edificio, e pertanto compatibile con la realizzazione di un'infrastruttura ospedaliera. Si precisa tuttavia che il Comune di Monopoli non ha ancora adottato il piano di zonizzazione acustica.</p> <p>Le valutazioni sono state comunque effettuate avendo considerato l'area come zona sensibile (con i limiti della classe I). Inoltre, in fase di progettazione definitiva saranno caratterizzate le prestazioni di isolamento acustico dell'involucro edilizio del progetto, il quale sarà conforme alla normativa vigente sui requisiti acustici passivi e sarà idoneo ad ospitare le attività ospedaliere considerati i livelli di rumore nell'ambiente esterno.</p> <p>In fase di progettazione definitiva verrà prodotta una relazione specifica nella quale verrà scorporato il clima acustico, precedentemente integrato nel documento componente rumore.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>Pertanto, la valutazione previsionale del clima acustico deve necessariamente essere approfondita in tutti gli scenari attualmente possibili e con misure più estese e di durata maggiore rispetto a quanto riportato nella documentazione (quattro punti monitorati per 24 ore).</p>	<p>Le misure sono state eseguite in conformità al DPCM 1 Marzo 1991, il quale richiede che il rilevamento debba essere eseguito misurando il livello per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro. La zona è caratterizzata da qualche abitazione sparsa e attività di tipo agricolo, pertanto la durata è sufficiente a caratterizzare il clima acustico. Per quanto concerne le infrastrutture di trasporto, si precisa inoltre che il DPR 20 Marzo 2004, n. 142, prevede la predisposizione di fasce di pertinenza acustica per infrastrutture stradali per un'ampiezza massima pari a 250 m per lato, e del corridoio di studio per i ricettori sensibili per un'ampiezza pari a 500 m. Per analogia l'area di influenza delle infrastrutture di trasporto si può considerare pari all'ampiezza del corridoio di studio. La struttura di progetto è localizzata a distanza superiore a 600 m dalla SS16, l'infrastruttura di trasporto più prossima con traffico a variabilità stagionale. In base alle misure effettuate alla fine del mese di Agosto 2015, i livelli di rumore generati dalla SS16 sono deducibili dai livelli percentili L95 (cioè il rumore di fondo, poiché le oscillazioni del traffico a distanza notevole non sono più percepibili, e si equiparano proprio al rumore di fondo), che nei 4 punti monitorati si attestano intorno a 30-35 dB(A) nel periodo diurno e 25-30 dB(A) nel periodo notturno. A partire da tale scenario utilizzato per la taratura del modello di simulazione acustica, per definire il clima acustico attuale ed anche l'impatto acustico futuro, è stata applicata una maggiorazione ai dati di traffico pari al 40% rispetto alla situazione di fine agosto, allo scopo di rappresentare la situazione più critica in termini di traffico veicolare.</p>
<p>Occorre inoltre ricordare che l'opera dovrà rispettare i requisiti previsti per gli ospedali dal DPCM 5 dicembre 1997.</p>	<p>In fase di progettazione definitiva verrà prodotta una relazione di valutazione dei requisiti passivi dell'edificio per la verifica del rispetto del DPCM 5 Dicembre 1997.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>Il progetto sicuramente altera dal punto di vista acustico lo stato attuale del territorio. L'importanza di tale modifica delle preesistenti condizioni ambientali non è chiaramente rilevabile dalla documentazione presentata. Infatti, la stima dell'aumento di traffico introdotto dall'opera (elaborato U-RST) non viene tradotta nella conseguente valutazione preventiva di impatto acustico che, certamente, non sarà trascurabile, data l'attuale connotazione rurale del territorio interessato. È necessario evidenziare che la stima di traffico indotto dall'opera riguarda l'incremento sulla SS16 sembra basata esclusivamente sul numero di posti letto; non è chiaro dalla documentazione presentata se tale stima tenga conto anche del traffico indotto oltre che dai pazienti fissi (posti letto) anche dal personale sanitario, dalle prestazioni ambulatoriali e dalla logistica. Inoltre, l'aggravio dal punto di vista acustico relativo al traffico indotto dall'opera a regime deve essere valutato principalmente sulla viabilità in prossimità del sedime dell'opera stessa e non solo sulla 5516.</p>	<p>Nella valutazione del clima acustico impatto acustico è stato introdotto un incremento dei volumi di traffico pari al 40% rispetto alla configurazione di taratura effettuata sulle misure del rumore di Agosto 2015, allo scopo di simulare la condizione rappresentativa del periodo estivo con picchi di traffico. Per quanto riguarda la viabilità locale che in futuro sarà funzionale al raggiungimento dell'ospedale, la stima dei volumi di traffico introdotti nel modello di simulazione è stata effettuata includendo dipendenti, pazienti esterni (su prenotazione), pazienti esterni (pronto soccorso), pazienti interni e visitatori (degenze), operatori sanitari in servizio (su mezzi nosocomiali), fornitori (su mezzi propri), mezzi pubblici (bus). L'impatto della nuova viabilità è stato valutato con rispetto ai ricettori individuati nelle aree di pertinenza stradale nonché al nuovo ospedale. A maggior tutela della struttura ospedaliera è stata prevista una barriera antirumore nel tratto 2 della viabilità. Per quanto riguarda i livelli calcolati presso gli edifici residenziali nelle aree interessate dalla viabilità, i livelli sono compatibili con i limiti di una classe III.</p>
<p>In ultimo si segnala che la tabella di cui alla fig. 210 del quadro ambientale (tabella dei livelli simulati presso i ricettori indagati) riporta una ipotetica classificazione acustica del territorio non conforme alle direttive nazionali e regionali (L. n. 447/95 e L.R. n. 3/2002) che prevedono il divieto di contatto diretto di aree i cui valori acustici si discostino di più di 5 dBA (divieto di contatto con salto di classe).</p>	<p>La proposta di zonizzazione acustica è stata ipotizzata a partire dalla bozza del piano in possesso al Comune di Monopoli. Si prevede una nuova proposta con l'introduzione di fasce di transizione in corrispondenza delle lame. Si veda la relazione integrativa H-008 SIA-Integrazioni volontarie.</p>
<p>L'impatto dell'opera a regime sarà continuo con la sola eccezione della fase di cantiere. Poiché i tempi di cantierizzazione dell'opera saranno lunghi, si segnala la criticità delle emissioni acustiche legate alla fase di cantiere e la necessità di prevedere specifico monitoraggio finalizzato alla immediata risoluzione di possibili superamenti dei limiti nonché alle interferenze con la fauna.</p>	<p>Si provvederà a realizzare campagne di rilievo fonometrico su 2 postazioni di misura presso i ricettori maggiormente esposti alle lavorazioni con frequenza semestrale e in relazione alle fasi più critiche.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>Dovranno essere previste le opportune opere di mitigazione, tra l'altro presenti nella documentazione (barriera Acustica) ma non tarate sull'effettivo impatto a regime.</p>	<p>Il progetto prevede: - una barriera antirumore di altezza 2,5 m lungo il tratto 2 progettata sul traffico relativo allo scenario futuro - interventi di protezione acustica per gli impianti tecnologici a servizio della struttura ospedaliera</p>
<p>Si segnala che non vi è evidenza dell'iscrizione all'Elenco Regionale dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale degli estensori dell'elaborato</p>	<p>Gli estensori dell'elaborato sono riconosciuti tecnici competenti in acustica ambientale secondo l'art. 2 della Legge 447/1995. In particolare, i nominativi coinvolti sono iscritti all'elenco della Regione Veneto: Prof. Ing. Mauro Strada, Ing. Alessandra Lisiero.</p>
Popolazione e salute umana	
<p>Si richiede di: - integrare il documento con una valutazione dello stato di salute della popolazione residente nei comuni interessati dall'opera, a partire dai dati dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia (OER Puglia) relativamente a mortalità e ricovero ospedaliero;</p>	<p>L'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia ha reso disponibile (tramite proprio portale web www.oerpuglia.org) una analisi dello stato di salute in termini di mortalità su base comunale tramite la pubblicazione dello "Atlante delle cause di morte della Regione Puglia (2000-2005)" ed in termini di ricovero ospedaliero (ordinario e day hospital) tramite la pubblicazione dello "Stato di salute della popolazione pugliese (2006)". Al fine di utilizzare informazioni più recenti, non sono state utilizzate tali fonti facendo invece riferimento ai dati ISTAT sui tassi di mortalità (aggiornamento 2014) ed ai dati sanitari sui ricoveri ospedalieri riportati nella relazione clinico-gestionale allegata al progetto preliminare (aggiornamento 2014), entrambi con riferimento ai comuni di Monopoli e Fasano. Per approfondimenti si rimanda alla relazione contenente le note integrative. Si veda la relazione integrativa H-008 SIA-Integrazioni volontarie.</p>
<p>Si richiede di: - valutare quantitativamente gli impatti di tutti gli inquinanti emessi in fase di cantiere ed esercizio considerando il modello di dispersione suggerito precedentemente nel paragrafo ARIA, non essendo possibile, allo stato attuale, escludere effetti sanitari connessi sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio dell'opera in oggetto.</p>	<p>La valutazione quantitativa del danno sanitario è disciplinata in Puglia dalla LR 21/2012, la quale prescrive tale pratica limitatamente alle aree di Taranto e Brindisi in relazione alla presenza di poli industriali altamente critici dal punto di vista ambientale. La Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS) è una pratica di supporto alle decisioni che sta venendo riconosciuta in Italia, anche con l'emanazione di manuali tecnici a supporto ed indirizzo per l'implementazione. Nel caso in esame i valori di emissione in fase di cantiere e di esercizio di sostanze potenzialmente impattanti dal punto</p>

Osservazione	controdeduzione
	di vista sanitario sono molto bassi e pertanto, sulla base di casi analoghi di ospedali realizzati presso ambiti residenziali, si escludono possibili interferenze con la componente salute.

3 AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA PROT. 12822 DEL 17/09/2015 E PROT. 14790 DEL 22/10/2015

Osservazione	controdeduzione
<p>Sulla base degli articolati elementi progettuali è possibile ritenere la struttura dell'intervento, inteso come organismo urbanistico-edilizio calato in un preciso contesto territoriale, in grado di poter affrontare il problema del rischio idraulico associato alla presenza di reticoli idrografici di vario ordine e di garantire livelli di sicurezza certamente auspicabili dato il carattere strategico dell'iniziativa. Infine si fa presente che le nuove infrastrutture a rete a servizio dell'area, richiamate negli elaborati progettuali ma non facenti parte del progetto esaminato, qualora intersecanti il reticolo idrografico, dovranno essere sottoposte all'esame da parte di questa AdB per l'acquisizione del relativo parere vincolante.</p>	<p>Si acquisisce parere favorevole di Adb. Si precisa che Il progetto presentato ad Adb contiene anche le infrastrutture a rete e la risoluzione delle interferenze tra queste e il reticolo idrografico; in particolare non potendo prevedere l'innalzamento della livelletta stradale per via di una serie di accessi a strade private e connessioni con strade comunali, ma soprattutto per evitare impatti paesaggistici significativi, si è ipotizzato di intercettare le acque di piena a monte con idonee opere di imbocco, collettarle al di sotto della viabilità con tombini di dimensioni idonee a veicolare il deflusso garantendo un metro di franco di sicurezza dall'intradosso del solaio del manufatto di attraversamento. Le acque saranno poi avviate verso l'originale reticolo in sicurezza idraulica realizzando un apposito canale di regimentazione idraulica fino al raccordo con l'alveo della lama naturale</p>  <p>Planimetria di massima delle opere da realizzare</p> <p>Si rimanda per completezza alla relazione V-012-Relazione idrologica e idraulica allegata al Progetto Preliminare Viabilità esterna</p>

4 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI PROT. AOO 089/3002 DEL 09/03/2016

Osservazione	controdeduzione
<p>Da progetto si prevede l'espianto e l'eventuale reimpianto di un certo numero di ulivi monumentali. Appare opportuno, a parere di questo Comitato, esplicitare in maniera più dettagliata le modalità di espletamento della suddetta pratica nonché Intensificare le misure di mitigazione soprattutto in fase di cantierizzazione.</p>	<p>Le modalità di espianto e reimpianto degli ulivi monumentali verranno dettagliate nella relazione agronomica allegata al progetto definitivo, la quale farà riferimento alle Linee Guida della Regione Puglia di cui all'all. A della DGR 1576/2013.</p>
<p>Da progetto si evince una impostazione planimetrica e volumetrica dell'edificio alle ricerche di una maggiore porosità e verso il miglior inserimento ambientale anche attraverso impiego di materiali costruttivi locali tipici a km zero (pietra calcarea, legno, intonaco) senza tuttavia indicare le misure di mitigazione/compensazione attraverso cui perseguire la continuità paesaggistica ed ambientale.</p>	<p>La storica continuità paesaggistica del territorio agricolo oggetto dell'intervento - piana olivata e coltivata ad orticoltura punteggiata da grandi masserie fortificate e non - allo stato attuale è stata interrotta è variata da una miriade d'interventi detrattori legati ai criteri contemporanei di coltivazione intensiva: depositi e capannoni in cemento armato, grandi serre, residenze e immobili moderni senza qualità e realizzati in materiali dissonanti rispetto alla tradizione costruttiva storicamente consolidata. Il panorama dalla Loggia di Pilato verso il mare evidenzia smagliature e elementi dissonanti nella distesa olivata. Ai fini di dissimulare nel paesaggio dominante l'inserimento del nuovo edificio sanitario sono state proposte le seguenti strategie progettuali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1-Progettare un volume basso 2/3 livelli e poroso che si inserisca al di sotto delle chiome degli ulivi monumentali esistenti (10/12 metri di altezza). 2-Rispetto all'area di progetto le superfici impermeabilizzate sono inferiori ad 1/3 dell'area. Le strade e tutte le superfici esterne sono da realizzarsi in materiali costruttivi assorbenti ed ad alta permeabilità; 3-La porosità dell'edificio è altresì ottenuta in pianta e in sezione, facendo "entrare" la natura dentro l'edificio attraverso l'alternanza di volumi bassi a corti e cortili aperti, a giardini ed aree verdi aperte verso il paesaggio olivato circostante. 4-La composizione del plesso ospedaliero mutua da uno studio specialistico sulle masserie storiche locali gli elementi morfologici dominanti (corti, aie, giardini e agrumeti, torre di difesa, muri di cinta, fontane, camini ecc.) ed i materiali costruttivi (pietra calcarea locale, tufo, intonaco e legno). Essi sono stati oggetto di un processo di ri-visitazione e di re-interpretazione nell'ambito di una composizione volta a

Osservazione	controdeduzione
	<p>conferire una "congrua identità" al progetto e legata alla teoria del "regionalismo critico" (K.Frampton).</p> <p>5-La ricucitura paesaggistica è rivolta oltre che alla sistematica "riduzione" dei mezzi espressivi e materici (volumi ridotti e semplici da realizzarsi con materiali locali dominanti la tradizione costruttiva storica: intonaco bianco, pietra calcarea, legno e tufo) alla immediata ri-piantumazione "in situ" degli ulivi (e dei carrubi) espianati ai fini di ripristinare la continuità del panorama olivato.</p> <p>6-Un'attenta scelta di essenze autoctone di integrazione nelle sistemazioni esterne (carrubi, gelsi, alberi di Giuda, rampicanti di "pianta madre" e gelsomini, ecc.) completeranno la ri-cucitura paesaggistica .</p> <p>7-Il muro a secco perimetrale esistente di perimetro sarà recuperato ed integrato sul filo interno all'area, ai fini di recinzione a protezione dell'edificio sanitario pubblico, da cespugli spinosi autoctoni.</p> <p>8-Le coperture dell'edificio utilizzate per ubicazioni di impianti e sistemi di captazione di energia solare (fonti rinnovabili) saranno dissimulate da pergolati/grigliati in legno tecnico di colore naturale ai fini di una migliore dissimulazione paesaggistica.</p> <p>9-I parcheggi esterni saranno coperti da pergolati/grigliati ombreggiati da rampicanti autoctone ai fini di una migliore dissimulazione paesaggistica.</p> <p>I risultati attesi per la riduzione d'impatto paesaggistico saranno oggetto preventivamente di un attento studio prospettico-visuale dei volumi dell'ospedale attraverso l'impiego di rendering, filmati di animazione e modello in scala adeguata. Infine si ritiene opportuno evidenziare che il Comune di Monopoli sta portando avanti progetti che, previa demolizione dei fabbricati esistenti, prevedono la rinaturalizzazione di aree localizzate a ridosso della costa.</p>
Questo Comitato ritiene che debbano essere effettuati approfondimenti di carattere archeologico sulle aree caratterizzate da un alto e da un medio-alto rischio preliminarmente alla fase di cantierizzazione da concordarsi con la competente Soprintendenza Archeologica.	Per le aree evidenziate dalla Relazione di Verifica dell'Interesse Archeologico come a rischio alto e medio-alto si è concordato con la Soprintendenza Archeologica di effettuare una campagna mirata di saggi di scavo archeologici volta ad ottenere una sufficiente campionatura delle zone in questione, ai fini di un approfondimento archeologico. Tali saggi sono in corso di esecuzione e l'obiettivo che si è posta l'Asl BA è che i risultati siano disponibili entro i tempi della procedura coordinata di VAS-screening di VIA.

Osservazione	controdeduzione
	<p>Pur modificando la destinazione d'uso dei lotti interessati (da agricolo a servizi), come dimostrato dalle valutazioni paesaggistiche riportate nel documento di valutazione ambientale (con specifico riferimento all'analisi di intervisibilità e ai fotoinserti di rendering), non si determina una modifica sostanziale dei caratteri strutturanti del territorio agricolo nel contesto di riferimento ("contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare") in quanto la dimensione dell'intervento - per quanto non puntuale - non possiede una dimensione tale da incidere sulla fisionomia complessiva della campagna ulivata tra Monopoli e Fasano (a sua volta parte di un ancora più esteso sistema paesaggisticamente omogeneo). In particolare l'assetto percettivo, scenico e panoramico risulta inalterato in quanto i punti di vista sensibili sono disposti a notevole distanza dal sito di intervento e quelli più prossimi, essendo a raso nella piana ulivata, beneficiano della dissimulazione derivante dalle piante esistenti e di progetto. Inoltre le scelte architettoniche sono frutto di un approfondito studio di dettaglio sugli edifici caratteristici della zona, assunto come riferimento in sede di valutazione ambientale, il quale dimostra la coerenza formale e compositiva del nuovo complesso ospedaliero con i caratteri edilizi tipici della zona.</p>
Allo scopo di ridurre l'impatto acustico delle sorgenti di progetto e impiantistiche sono previste diverse misure di mitigazione tra cui per quanto riguarda l'impatto acustico della viabilità di collegamento, l'installazione di una barriera antirumore di altezza 2,5 m e lunghezza 395 m in corrispondenza del tratto antistante l'edificio di progetto connesso alle attività di cantiere. La localizzazione delle suddette barriere non si rileva negli elaborati progettuali/rendering visionati e il Comitato ritiene che sarebbe opportuno dettagliare le caratteristiche, le modalità di realizzazione, i materiali impiegati e quanto utile e necessario.	<p>In fase di progetto definitivo si provvederà a realizzare un rendering per simulare l'inserimento ambientale dell'intervento di mitigazione acustica di progetto ed anche la definizione delle prestazioni acustiche e non acustiche. Per quanto riguarda la tipologia, si prevede una barriera in legno con sistema di inverdimento pensato con essenze autoctone rampicanti per migliorarne l'estetica e quindi l'inserimento nel contesto paesaggistico dell'area. Per la localizzazione planimetrica della barriera si rimanda alla tavola A-017-Riassetto vegetazionale revisionata consegnata dell'ambito delle integrazioni volontarie.</p>
L'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuovi tratti stradali che possano sopportare l'incremento di traffico che inevitabilmente in nuovo polo ospedaliero provocherà si vanno	I nuovi tratti stradali di progetto si attestano sulla viabilità esistente, che il PUG del Comune di Monopoli identifica come viabilità da adeguare. I principali impatti potenziali derivanti dall'incremento di traffico lungo i suddetti tratti sono riconducibili a (1) emissioni sonore, (2) emissioni in atmosfera, (3) consumo di suolo, (4) frammentazione

Osservazione	controdeduzione
ad inserire in un contesto caratterizzato da una matrice agricola e oliveta. A parere di questo Comitato andrebbero specificate in maniera più puntuale nonché implementate le misure di mitigazione previste in considerazione del notevole consumo di suolo che si verrà ad attuare.	ecologica, (5) alterazione idraulico-ambientale delle lame contigue. I primi due fattori di pressione nel documento di screening di VIA sono stati trattati con apposite simulazioni modellistiche, le quali hanno dimostrato l'assenza di interferenze negative. Il consumo di suolo si ritiene trascurabile rispetto al contesto di riferimento e, nello specifico, il suolo interessato dalla nuova viabilità è unicamente quello limitrofo alle strade esistenti. La frammentazione ecologica si può verificare nell'unica intersezione tra la viabilità di progetto e la lama presente a nord del sito di intervento, ove è stato previsto un passaggio faunistico. Ogni possibile alterazione di natura idraulico-ambientale sulle lame esistenti è controllata dal sistema di gestione delle acque meteoriche nel sito di intervento, il quale prevede opportuni dispositivi per il collettamento, il trattamento e lo stoccaggio temporaneo delle acque bianche.
Secondo lo studio specialistico di fattibilità tecnica della viabilità esterna, facendo riferimento ai dati elaborati dall'ANAS, si rappresenta che è stato individuato il giorno di punta del periodo coincidente con il 18/08/2012 ...Particolare attenzione è stata rivolta alle ricerche ed allo studio di percorsi stradali alternativi alle SS16 funzionali al raggiungimento della nuova struttura ospedaliera, sia per chi proviene da Nord sia per chi proviene da Sud. I percorsi alternativi sono costituiti essenzialmente da: - complanare est - complanare ovest- itinerario SP Macchia di Monte-SSI72 Laureto Locorotondo. Detti percorsi vanno tenuti in debite considerazione, in caso di blocco dell'asse viario della SS16. L'ipotesi di blocco contemporaneo anche dell'itinerario SP Macchia di Monte-SSI72 Laureto Locorotondo è invece da prendere in considerazione in particolare in alcuni periodi dell'anno. A parere di questo Comitato andrebbero ulteriormente analizzate le criticità esistenti della viabilità ricadente	Si osserva preliminarmente che l'uscita Capitolo sulla SS16 (denominato svincolo Assunta - Capitolo) non coincide con lo svincolo de l'Assunta - Paterno, che è invece posizionato immediatamente a sud del primo, ad una distanza di circa 1600 metri. Tale svincolo Assunta - Capitolo quindi è quello che offre accesso diretto alla contrada balneare Capitolo ma in corrispondenza di detto svincolo non si innesta la viabilità di accesso Nord alla nuova struttura ospedaliera, che invece riguarda lo svincolo Assunta - Paterno. La analisi delle risultanze delle simulazioni di traffico effettuate consente di affermare che durante il periodo di picco degli afflussi alla citata località balneare non vi saranno particolari problemi per l'accesso al nuovo nosocomio. Tanto è provato dai risultati riportati nello studio specialistico di fattibilità tecnica della viabilità esterna, nel quale (cfr. il par. 5.2 "Valutazione dello scenario di intervento in condizioni di picco (ora di punta)") è dimostrato che nel picco del periodo vacanziero (traffico del 18/08/2012) e quindi nel periodo di massimo afflusso alle mete balneari, nel passaggio dalla situazione senza a quella con intervento, le differenze dei tempi considerati sono minime, potendosi sostanzialmente considerare stabili i tempi di percorrenza. Ciò conferma che la nuova struttura ospedaliera non comporta peggioramenti nel deflusso dei volumi di traffico sulla SS16 e gli svincoli di accesso/uscita dal nosocomio di progetto continuano a funzionare senza congestione anche in caso di intervento, nelle ipotesi assunte alla base delle simulazioni e del modello. Si tenga presente, inoltre, che nelle simulazioni si è tenuto conto anche dello svincolo a Nord di quello de l'Assunta - Capitolo, ovvero dello svincolo Stomazzelli. La ipotesi di blocco stradale su entrambe le direzioni della

Osservazione	controdeduzione
sulla SS16, in particolare modo a causa della congestione dal traffico durante alcuni periodi dall'anno quale meta turistica [ad es. uscita Capitolo, ricadente prima dello svincolo Nord "L'Assunta - Paterno" ed altresì in situazioni di blocco stradale ambo le direzioni, in situazione di emergenze.	SS16, fra i due svincoli l'Assunta e Lamalunga, è stata altresì presa in considerazione nelle simulazioni, con risultanze accettabili per il permanere della affidabilità della rete di accesso al nuovo ospedale, connessa alla presenza delle complanari che affiancano la SS16. La ipotesi di blocco contemporaneo anche dell'itinerario SP Macchia di Monte-SSI72 Laureto Locorotondo è stata anche essa presa in considerazione in particolare in alcune specifiche date, quali il fine settimana di fine giugno per manifestazione automobilistica tra Fasano e Selva di Fasano, e il lunedì di Pasqua e il giorno di ferragosto per afflusso allo zoo safari. Nei citati periodi, come dimostrato dalle elaborazioni dati ANAS, non si raggiunge sulla SS16 il flusso di traffico massimo (ed è questo il motivo per cui l'ipotesi di blocco della SS16 diventa molto improbabile). Tuttavia vale la raccomandazione (espressa peraltro già nel citato studio di fattibilità della viabilità esterna) che, in presenza della nuova struttura ospedaliera, considerando le esigenze di accesso di ambulanze e mezzi di soccorso, è comunque necessario garantire che il traffico sulla SS16 abbia adeguato sfogo sulla viabilità alternativa esaminata (principalmente le strade parallele all'asta principale della ss16 e secondariamente l'itinerario SP Macchia di Monte-SSI72 Laureto Locorotondo), al fine di consentire in ogni caso il raggiungimento del nosocomio in tempi accettabili. Per tutto quanto qui non espresso e per gli approfondimenti si faccia riferimento al citato studio specialistico di fattibilità tecnica della viabilità esterna, a cui si rimanda per i dettagli.
Per la ubicazione dell'intervento si è tenuto conto delle indicazioni riportate nelle DGR 2302/2014 e relativi, tra l'altro, alla localizzazione fuori dai centri abitati, alla lontananza da siti industriali o comunque da aree inquinate o a rischio inquinamento, alla localizzazione in aree sufficientemente estese tali da assicurare ad esempio gli spazi necessari per la realizzazione delle elisuperfici a supporto delle attività di elisoccorso. A tal proposito negli elaborati visionati nulle si espone in merito alle realizzazioni, ubicazione, predisposizione delle elisuperfici e delle relative misure di impatto sulle matrici ambientali nonché delle misure di mitigazione proposte.	Si allega tavola integrativa con localizzazione elisuperficie e coni di atterraggio e decollo. A-020-Elisuperficie - Superfici di avvicinamento e decollo L'elisuperficie di progetto e i relativi fabbricati di servizio verranno posizionati nelle aree esterne del complesso ospedaliero, opportunamente mitigati paesaggisticamente dalla cintura ulivata esistente e di progetto. La piattaforma eliportuale sarà dotata di opportuno sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche, dimensionato anche per fronteggiare eventuali spandimenti accidentali. Da una consultazione dei dati ENAC, non risultano presenti altre elisuperfici nell'ambito interessato. In sede di progettazione definitiva verranno approfonditi tutti i dettagli progettuali finalizzati all'inserimento ambientale dell'elisuperficie.

Osservazione	controdeduzione
Acque superficiali: A parere di questo Comitato andrebbero ulteriormente analizzate le portate massime consentite in lama, e la sua accettabilità soprattutto in occasione di fenomeni meteorologici intensi, tenuto conto del deflusso naturale delle acque superficiali provenienti dai terreni circostanti e non valutate in situazioni di fenomeni meteorologici importanti.	Si veda parere AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA PROT. 14790 U 22/10/2015 Sulla base degli articolati elementi progettuali è possibile ritenere la struttura dell'intervento, inteso come organismo urbanistico-edilizio calato in un preciso contesto territoriale, in grado di poter affrontare il problema del rischio idraulico associato alla presenza di reticoli idrografici di vario ordine e di garantire livelli di sicurezza certamente auspicabili dato il carattere strategico dell'iniziativa.

5 ACQUEDOTTO PUGLIESE PROT. AOO 089/3037 DEL 09/03/2016

Osservazione	controdeduzione
Considerata la natura dell'insediamento e al fine di garantire il costante rispetto dei limiti allo scarico in pubblica fognatura prescritti per l'abitato di Monopoli è necessario prevedere un idoneo impianto di trattamento dei reflui prodotti a monte del punto di immissione nella rete fognaria. I suddetti limiti allo scarico che, in base al dimensionamento e alla natura biologica dell'impianto depurativo a servizio dell'agglomerato di Monopoli e a salvaguardia del corpo recettore, impongono che nell'atto autorizzativo sia imposto il rispetto dei valori di cui alle seguenti tabelle del D. Lgs 152/06:	La realizzazione di un idoneo impianto di trattamento dei reflui prodotti a monte del punto di immissione nella rete fognaria richiede una ulteriore spesa presumibilmente pari a circa 500.000 ad oggi non prevista nel quadro economico di spesa. Il Progetto definitivo recepirà tale prescrizione. Si vedano gli elaborati integrativi per la descrizione di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • U-RT01 - Relazione tecnica • Opere di urbanizzazione - Fognatura nera, Depuratore e Rete idrica
a. il rispetto della tab. 3 all.5 parte 111 del D. Lgs 152/06, per lo scarico in pubblica fognatura, relativamente ai parametri SST, COD, BOD, Azoto, Fosforo, Tensioattivi, Grassi ed O/ii animali/vegetali;	Il progetto è conforme ai limiti di legge. Si vedano gli elaborati integrativi per la descrizione di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • U-RT01 - Relazione tecnica • Opere di urbanizzazione - Fognatura nera, Depuratore e Rete idrica
b. il rispetto della tab. 3 all.5 parte fil del D. Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali, per i restanti parametri inclusi in tabella e che l'impianto depurativo cittadino, essendo di tipo biologico, non può trattare.	Il progetto è conforme ai limiti di legge. Si vedano gli elaborati integrativi per la descrizione di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • U-RT01 - Relazione tecnica • Opere di urbanizzazione - Fognatura nera, Depuratore e Rete idrica

Osservazione	controdeduzione
Si rappresenta che, attualmente, la capacità residua di trattamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Monopoli, sia in termini idraulici che organici, non consente ulteriori apporti di reflui; tuttavia si evidenzia che sono in corso i lavori di potenziamento dello stesso.	La realizzazione del depuratore a servizio del nuovo Ospedale verrà rivalutata in accordo con l'acquedotto Pugliese in una logica di ottimizzazione.
Per quanto riguarda il collettamento dei reflui provenienti dal piano interrato, si prescrive la sostituzione del sistema a pompe trituratrici con uno costituito da grigliatura e pompe di sollevamento tradizionali; ciò al fine di evitare la triturazione di parti solide anche metalliche che confluiscono in fognatura alterando la qualità del refluo scaricato. Si rappresenta che, attualmente, la capacità residua di trattamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Monopoli, sia in termini idraulici che organici, non consente ulteriori apporti di reflui; tuttavia si evidenzia che sono in corso i lavori di potenziamento dello stesso.	Il progetto definitivo recepirà tale prescrizione.
Per quanto riguarda, invece, il collegamento della nuova struttura alle reti idrico-fognarie in esercizio sarà necessario realizzare sia un tronco idrico, con collegamento a quello esistente lungo la complanare lato monte della SS 16, in un tronco di fognatura nera che convogli i reflui nel pozzetto di testa del tronco esistente lungo la Strada Santa Lucia a mare.	Tale prescrizione verrà recepita nell'ambito del progetto definitivo Si vedano gli elaborati integrativi per la descrizione di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • U-RT01 - Relazione tecnica • A-020 - Opere di urbanizzazione - Fognatura nera, Depuratore e Rete idrica

6 REGIONE PUGLIA SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO – SERVIZIO ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE
PAESAGGISTICA PROT. AOO_145/2278 DEL 08/03/2016

Osservazione	controdeduzione
Infine, si rappresenta che ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della LR 20/2009, come modificata dalla LR n. 19 del 10/04/2015, nel caso l'autorità competente ne disponga l'assoggettamento a VIA il rilascio dei provvedimenti autorizzativi previsti dalla pianificazione paesaggistica sarà in capo alla scrivente Sezione. Nel caso il progetto non venga assoggettato a VIA, la competenza al rilascio dell'autorizzazione/accertamento di compatibilità paesaggistica rimane in capo al Comune interessato dalle opere, delegato all'esercizio delle funzioni paesaggistiche con DGR n. 327 del 10/02/2010. Eventuali profili di competenza della scrivente Sezione sussistono inoltre nel caso in cui la proposta progettuale contrasti con le prescrizioni e/o misure di salvaguardia ed utilizzazione del Piano Paesaggistico e si renda pertanto necessario valutare la possibilità di ricorrere a procedura di deroga.	Si prende atto delle competenze dichiarate in materia paesaggistica.

7 REGIONE PUGLIA SERVIZIO RISORSE IDRICHE PROT. AOO_075/5266 DEL 21/09/2015

Osservazione	controdeduzione
Il Nuovo Ospedale ricade in "aree soggette a contaminazione salina", sussistono le seguenti prescrizioni (PTA): il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali è sospeso ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c.1, L.R. 18/99);	Non è previsto dal progetto il prelievo di acque dolci di falda
Il Nuovo Ospedale ricade in "aree soggette a contaminazione salina", sussistono le seguenti prescrizioni (PTA): i prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico, o dissalazione sono consentiti a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione;	Non è previsto dal progetto il prelievo di acque marine di invasione continentale

Osservazione	controdeduzione
Al riguardo, attesa la carenza di informazioni circa il recupero delle acque piovane di prima pioggia e sul loro riutilizzo ad usi consentiti nonostante le vaste aree adibite all'interno e all'esterno dell'ospedale a costruirsi ad uso parcheggio e a sistemazione a verde, questo Servizio fa obbligo affinché il riutilizzo delle stesse avvenga nel puntuale rispetto delle norme di cui al Regolamento Regionale n.26/2013.	Atteso che le aree adibite a viabilità interna e parcheggi sono dotate di pavimentazione permeabile, le uniche superfici impermeabili sono costituite dalle coperture del fabbricato, che sviluppano circa 46.000 mq e dall'area a servizi scoperta ubicata sul lato Ovest del fabbricato al piano interrato, pari a circa 3.300 mq. In accordo a quanto previsto dal RR 26/2013, art. 3 comma 1 lett. b, le coperture non contribuiscono alla formazione delle cosiddette acque di prima pioggia e pertanto le acque di dilavamento non devono essere sottoposte a trattamento. Per quanto concerne le acque di dilavamento dell'area a servizi è stato previsto il trattamento in continuo delle acque di prima pioggia in conformità a quanto previsto dal citato Regolamento. Si precisa inoltre che la scelta di utilizzare pavimentazioni permeabili (drenanti) per la viabilità interna e i parcheggi consente di non considerare tali superfici come scolanti, in ossequio a quanto riportato dal RR 26/2013 all'art. 3 comma 1 lett. a (in accordo al quale le "Acque meteoriche di dilavamento" sono "le acque di pioggia che precipitano sull'intera superficie impermeabilizzata scolante afferente allo scarico o all'immissione"). Da tutto quanto sopra ne consegue che, fatta eccezione per l'area a servizi di 3.300 mq, tutte le aree in questione non ricadono nell'ambito di applicazione del RR 26/2013. Tuttavia, al fine di massimizzare il recupero della risorsa idrica costituita dalle acque meteoriche di dilavamento delle citate superfici impermeabili, sono state previste due vasche di accumulo per il riutilizzo a scopo irriguo. La volumetria complessiva delle due vasche è pari a 340 mc: si tratta di un volume cospicuo, soprattutto se raffrontato alla tipologia di sistemazione a verde prevista, a ridotta idroesigenza.

8 AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE PROT. N. 4771 DEL 16/11/2015

Osservazione	controdeduzione
In relazione alle opere rientranti nella competenza del SII, fermo restando il parere rilasciato da AQP con nota prot. n. I 14124 del 09/11/2015 nella quale vengono evidenziati aspetti tecnici in merito alle previsioni progettuali in ordine ai servizi idrici, fognari e depurativi si ritiene opportuno rappresentare a codesta Amministrazione Comunale che il Piano d'Ambito vigente riporta la previsione demografica ISTAT, corrispondente allo scenario alto, e che per gli abitati ricadenti nella classe demografica tra 20.000+50.000 abitanti residenti (tra cui ricade l'abitato di Monopoli), considera una dotazione idrica (al netto delle perdite) di previsione al 2018 pari a 160 l/(ab*g).	Riguardo il numero di abitanti equivalenti si precisa che per la sua definizione un posto letto viene normalmente assimilato a 2 abitanti equivalenti: al fine di ottenere un dimensionamento delle opere massimamente cautelativo si è considerato un fattore moltiplicativo pari a 3. Pertanto, osservato che i posti letto sono pari a 300, il numero di AE che si ottiene è pari a 900.

9 AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE PROT. N. 3548 DEL 17/09/2015

Osservazione	controdeduzione
Con riferimento alla nota di codesto Comune n. 43588 del 08.09.2015, acquisita al protocollo AIP n. 3498 del 14.09.15, questa Autorità, per quanto di competenza, rappresenta di non ravvisare motivi ostativi per l'intervento in oggetto, fermo restando che deve intendersi verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate del Servizio Idrico Integrato, avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il Gestore AQP S.p.A. Ciò, tenuto conto che, dalla documentazione progettuale dell'intervento, si evince che "le opere di urbanizzazione primaria da realizzarsi lungo le strade di accesso, comprenderanno l'allacciamento idrico e lo smaltimento delle acque nere fino al recapito del depuratore esistente oltre la SS 16".	Il progetto è stato sottoposto anche ad AQP